

Messaggio cinque

La giustizia della sposa

Lettura dalle Scritture: Apo. 19:7-9; Mat. 5:20; 6:33; 22:2; 2Co. 5:21; 1Gi. 1:7, 9; Apo. 15:3

I. La giustizia di Dio è ciò che Dio è nella Sua azione rispetto all'equità e alla giustizia—Apo. 15:3; Rom. 1:16b-17a; Gio. 3:16; 1Gi. 1:9:

- A. La nostra esperienza di Cristo poggia sul fondamento della giustizia di Dio.
- B. Il fondamento è la giustizia di Dio, il fondamento incrollabile del trono di Dio—Sal. 89:14.

II. Ci sono quattro aspetti della definizione della giustizia:

- A. La giustizia consiste nell'essere giusti davanti a Dio con le persone, le cose e le questioni secondo i Suoi giusti e rigorosi requisiti—Mat. 5:20.
- B. La giustizia è l'espressione esteriore di Cristo che vive in noi come Spirito—2Co. 3:8-9:
 - 1. Questa è la giustizia come immagine di Dio—Efe. 4:24; Col. 3:10.
 - 2. Il ministero della giustizia è un ministero dell'immagine del Signore—2Co. 3:9.
- C. La giustizia è una questione del regno di Dio—Mat. 6:33; Sal. 89:14:
 - 1. Il regno di Dio è giustizia.
 - 2. La giustizia è legata al governo, all'amministrazione e al dominio di Dio.
- D. La giustizia è una questione del nostro essere giusti con Dio nel nostro essere—2Co. 5:21:
 - 1. Essere giusti con Dio nel nostro essere significa avere un essere interiore trasparente e cristallino, un essere interiore che è nella mente e nella volontà di Dio.
 - 2. Qui si tratta del fatto che siamo la giustizia di Dio in Cristo—v. 21.

III. La giustizia è legata agli atti, alle vie, alle azioni e alle attività esteriori di Dio—Apo. 15:3:

- A. Tutto ciò che Dio fa è giusto—Rom. 1:16-17.
- B. Tutto ciò che Dio è nella Sua equità e giustizia costituisce la Sua giustizia.

IV. Dio è giusto nel sangue di Gesù, Suo Figlio—1Gi. 1:7, 9:

- A. Dio è fedele nella Sua parola (v. 10) e giusto nel sangue di Gesù, Suo Figlio.
- B. La Sua parola è la parola della verità del Suo vangelo (Efe. 1:13), che ci dice che Egli perdonerà i nostri peccati a causa di Cristo (Att. 10:43); il sangue di Cristo ha adempiuto i Suoi giusti requisiti affinché Egli potesse perdonarci i peccati (Mat. 26:28).
- C. Perdonarci significa liberarci dall'offesa dei nostri peccati, mentre purificarci significa lavarci dalla macchia della nostra ingiustizia.

V. La giustizia è legata al regno di Dio—Rom. 14:17:

- A. La vita di chiesa è il regno di Dio, e il regno di Dio è la giustizia.
- B. Il trono di Dio è stabilito con la giustizia come fondamento—Sal. 89:14.
- C. Dove c'è la giustizia di Dio, lì c'è anche il Suo regno—Isa. 32:1; Ebr. 1:8-9.
- D. Nell'Antico Testamento, la giustizia è spesso sinonimo del regno.
- E. Dove c'è giustizia, tutto si trova sotto un sol capo in modo appropriato; questo è il regno.
- F. La giustizia risulta innanzitutto nell'immagine di Dio, e poi la giustizia instaura il regno di Dio:
 - 1. In Romani 8 abbiamo la giustizia e l'immagine di Dio.
 - 2. In Romani 14 abbiamo la giustizia e il regno di Dio.
 - 3. Sia l'immagine che il regno si basano sulla giustizia.
- G. Dire che la giustizia abiterà nei nuovi cieli e nella nuova terra (2Pi. 3:13) significa che tutto sarà in ordine, sottomesso ad un solo capo e regolato:
 - 1. Tutto sarà governato, controllato e sotto il dominio appropriato, perché lì saranno il trono di Dio, il regno, l'amministrazione divina.
 - 2. Il risultato sarà pace e gioia.

VI. In Apocalisse 19:7-8 vediamo la giustizia della sposa:

- A. Ci sono due aspetti di Cristo come giustizia per i credenti:
1. Il primo aspetto è che è la giustizia dei credenti affinché siano giustificati davanti a Dio oggettivamente al momento del loro ravvedimento a Dio e del loro credere in Cristo—Rom. 3:24-26; Att. 13:39; Gal. 3:24b, 27.
 2. Il secondo aspetto è che è la giustizia dei credenti che è espressa nel loro vivere come manifestazione di Dio, che è la giustizia in Cristo data ai credenti affinché siano giustificati da Dio soggettivamente—Rom. 4:25; 1Pi. 2:24a; Gia. 2:24; Mat. 5:20; Apo. 19:8.
 3. Come nostra giustizia oggettiva, Cristo è Colui nel quale siamo giustificati da Dio—Rom. 3:24, 28; 4:25; 5:1, 9, 16, 18.
 4. Come nostra giustizia soggettiva, Cristo è Colui che dimora in noi per vivere per noi una vita che può essere giustificata da Dio e che è sempre accettabile a Dio—Mat. 5:6, 20.
- B. Cristo manifestato nel vivere dei santi come loro giustizia soggettiva, diventa la loro veste nuziale—Apo. 19:8:
1. La giustizia che abbiamo ricevuto per la nostra salvezza è oggettiva e ci consente di soddisfare i requisiti del Dio giusto, mentre le giustizie dei santi vincitori sono soggettive e consentono loro di soddisfare i requisiti del Cristo vincitore—1Co. 1:30; Fil. 3:9.
 2. L'abito nuziale in Matteo 22:11-12 simboleggia il Cristo che manifestiamo nel nostro vivere e che Si esprime attraverso di noi nella nostra vita quotidiana come nostra giustizia superiore—5:20; Apo. 3:4-5, 18.
- C. La sposa del Signore, Sua moglie, “si è preparata. E le è stato dato di essere vestita di lino finissimo, puro e risplendente, poiché il lino finissimo sono le giustizie dei santi”—19:7b-8 [lett.]:
1. Apocalisse 19:8 associa chiaramente la veste con la giustizia.
 2. La parola *giustizie* nel versetto 8 è al plurale e può essere tradotta come “opere giuste.”
 3. Le giustizie non si riferiscono a Cristo come nostra giustizia che abbiamo ricevuto per la nostra salvezza—1Co. 1:30.
 4. Il lino finissimo indica la nostra vita vincitrice, il nostro vivere vincitore.
 5. Il lino finissimo è il Cristo che esprimiamo nel nostro vivere dal nostro essere.
- D. “Beati coloro che sono invitati alla cena delle nozze dell'Agnello”—Apo. 19:9:
1. La cena delle nozze dell'Agnello qui è il banchetto nuziale in Matteo 22:2.
 2. Essere invitati alla cena delle nozze di Cristo significa essere beati.
 3. I credenti vincitori, che saranno invitati alla cena delle nozze dell'Agnello, saranno anche la sposa dell'Agnello—Apo. 19:7.